



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/12/2007

=====

ADDI' 07/12/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 712 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Danielo	Assessore
POMPILI	Massimo	Vice			
ASTORRE	Bruno	Presidente	MANCINI	Claudio	"
BATTAGLIA	Augusto	Assessore	MICHELANGELI	Marlo	"
COPPOLA	Augusto	"	NIRI	Luigi	"
COPPOPELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
ITALIA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Mario	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISEIS

ASSENTI: ASTORRE - COSTA - DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 1004

Oggetto:

L. R. 6 ottobre 1997, n. 29, art. 6: parere della Regione Lazio in merito al Decreto Ministeriale di individuazione dei lagustolli di Percile quale zona umida di interesse internazionale.



1004 - 7 DIC. 2007 My

OGGETTO: L. R. 6 ottobre 1997, n. 29, art. 6: parere della Regione Lazio in merito al Decreto Ministeriale di individuazione dei Lagustelli di Percile quale zona umida di interesse internazionale.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli;

VISTA la Legge Regionale n. 6/2001;

VISTO il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 06/07/2002;

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e successive modifiche e integrazioni, che all'art. 2, comma 5 prevede che il Comitato per le aree naturali protette può operare ulteriori classificazioni per le finalità della Legge stessa ed in particolare rendere efficaci i tipi di protezione previsti dalla convenzione di Ramsar di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1976;

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29: "Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionali" e successive modifiche e integrazioni, che all'art. 6, comma 1 prevede, da parte della Regione, la tutela dei siti di importanza comunitaria individuati nel territorio regionale in base ai criteri contenuti nella Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21.05.1992;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, con il quale è stata data piena ed intera esecuzione alla "Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici", firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971;

CONSIDERATO che la predetta Convenzione, ai sensi dell'art. 10, paragrafo 2, è entrata in vigore per l'Italia il 14 aprile 1977;

CONSIDERATO che con Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1987, n. 184, è stato reso esecutivo in Italia il Protocollo di Emendamento alla Convenzione, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 2, comma 5 della Convenzione di Ramsar le parti contraenti hanno il diritto di aggiungere all'elenco predetto altre zone umide situate sul proprio territorio;

CONSIDERATO che l'art. 4, comma 1 della Convenzione di Ramsar prevede che ciascuna parte contraente favorisca la tutela delle zone umide creando delle riserve naturali nelle zone umide, indipendentemente dal fatto se siano o meno riconosciute di importanza internazionale, e ne assicura un'adeguata protezione;



1004 - 7 DIC. 2007 lu

CONSIDERATO che l'art. 4, comma 3 della "Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa" (Convenzione di Berna), ratificata con Legge 5 agosto 1981, n. 503, prevede per le parti contraenti l'impegno a prestare particolare attenzione alla protezione delle zone che rivestono importanza per le specie migratrici indicate negli Allegati II e III alla Convenzione medesima e in particolare, per ciò che concerne le aree poste lungo le linee di migrazione, in quanto aree di svernamento, raduno, alimentazione, riproduzione e muta;

CONSIDERATO che all'interno del perimetro del Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili, istituito con Legge Regionale 26 giugno 1989, n. 41 è inserita la zona umida denominata "Lagustelli di Percile", facente parte del Demanio Forestale Regionale;

CONSIDERATO che la zona umida dei "Lagustelli di Percile" è stata riconosciuta come Zona di Protezione Speciale con codice IT 6030029, D.M. 3 aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente, perchè comprensorio significativo del preappennino calcareo laziale, con complessa articolazione territoriale e presenza della grande fauna appenninica e della lecceta di alta quota e della faggeta con agrifoglio al limite settentrionale del suo areale con presenza di endemismi;

RICONOSCIUTO l'eccezionale valore geo-morfologico dei Lagustelli di Percile, situati alle falde del Colle Faieta in una zona calcarea molto dislocata soprattutto per faglie e ricca di veri e propri anfiteatri carsici, a poca distanza l'uno dall'altro, il più piccolo detto "Marrone" e l'altro detto "Marrone" o "Fraturno" e la cui origine è dovuta probabilmente a crolli in profondità di masse calcaree per carsismo interno;

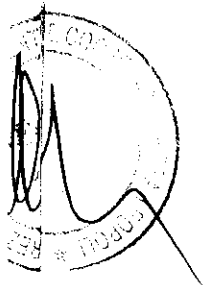
CONSIDERATO che la zona in questione assume valore particolare per il mantenimento della diversità ecologica e genetica della regione mediterranea grazie alla ricchezza ed alla originalità della sua flora e della sua fauna e costituisce un esempio particolarmente rappresentativo di zona umida caratteristica della propria regione biogeografia;

VISTO lo schema di Decreto Ministeriale e la relativa cartografia di riferimento, trasmessi a questa Regione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Protezione Natura, con nota prot. n. DPN-2007-0021356 dell'1 agosto 2007, con il quale si individuano i Lagustelli di Percile quale zona umida di interesse internazionale ;

RITENUTO pertanto necessario provvedere all'espressione di un positivo parere sulla proposta di Decreto Ministeriale e dell'allegata cartografia di riferimento, relativo alla individuazione dei Lagustelli di Percile quale zona umida di interesse internazionale, così come proposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità



1004 - 7 DIC. 2007 *Lu*

DELIBERA

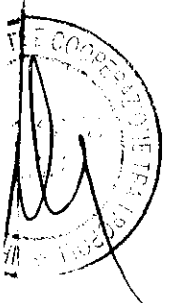
per le motivazioni sopra espresse, che si intendono integralmente richiamate:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della Legge Regionale n. 29/1997 e dell'articolo 2, comma 5 della Legge 394/1991, il parere positivo sullo schema di Decreto Ministeriale e dell'allegata cartografia di riferimento, relativo alla individuazione dei Lagustelli di Percile quale zona umida di interesse internazionale, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

12 DIC. 2007



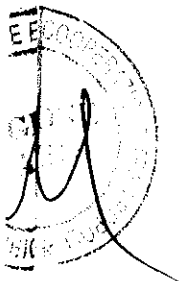



Allegato 1)



ALLEG. alla DELIB. N. 1004 *De*
DEL - 7 DIC. 2007

- VISTI** l'art. 1, commi 2 e 5 e l'art. 5, comma 2 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- VISTA** la legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394;
- VISTO** il decreto legislativo del 29 ottobre 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO** ~~il decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 1976, n. 448, pubblicato sulla G.U. n. 173 del 3 luglio 1976,~~ con il quale è stata data piena ed intera esecuzione alla Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971;
- CONSIDERATO** che la predetta Convenzione, ai sensi dell'art. 10, paragrafo 2, è entrata in vigore per l'Italia il 14 aprile 1977;
- CONSIDERATO** altresì, che con il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 1987, n. 184, pubblicato nella G.U. n. 111 del 15 maggio 1987, è stato reso esecutivo in Italia il Protocollo di Emendamento alla Convenzione, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982;
- CONSIDERATO** che, a norma dell'art. 2, comma 4, della Convenzione sopracitata e sulla base dei criteri di identificazione delle zone umide di importanza internazionale proposti nella "Conferenza internazionale sulla conservazione delle zone umide e degli uccelli acquatici" tenutasi a Heilingenhafen (Germania dal 2 al 6 dicembre 1974), adottati al IV Incontro delle Parti Contraenti come Annesso alla Raccomandazione 4.2 della COP IV (Montreaux, Svizzera, 1990); e approvati con la Risoluzione VI.2 della COP VI (Brisbane, Australia, 1996), sono state a suo tempo designate alcune zone umide di importanza internazionale, che sono state quindi inserite nell'apposito elenco di cui all'art 2, n. 1, della convenzione medesima;
- CONSIDERATO** che a norma dell'art. 2, comma 5, le parti contraenti di tale Convenzione hanno il diritto di aggiungere all'elenco predetto altre zone umide situate sul proprio territorio;
- CONSIDERATO**, per altro, che l'art. 4, comma 1, della Convenzione di Ramsar prevede che ciascuna parte contraente favorisca la tutela delle zone umide creando delle riserve naturali nelle zone umide, indipendentemente dal fatto se siano o meno






riconosciute di importanza internazionale, e ne assicura una adeguata protezione;

CONSIDERATO, inoltre che l'art. 4, comma 3, della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa" (Convenzione di Berna), ratificata con legge n. 5 agosto 1981, n. 503, pubblicata nella G.U. n. 250 dell'11 settembre 1981, prevede per le parti contraenti l'impegno a prestare particolare attenzione alla protezione delle zone che rivestono importanza per le specie migratrici indicate negli allegati II e III alla convenzione medesima e in particolare, per ciò che concerne le aree poste lungo le linee di migrazione, in quanto aree di svernamento, raduno, alimentazione, riproduzione e muta;

RICONOSCIUTO l'eccezionale valore geo-morfologico dei "Lagustelli di Percile", situati alle falde del Colle Faieta in una zona calcarea molto dislocata soprattutto per faglie e ricca di veri e propri anfiteatri carsici (che sono da considerarsi come un caso di carsismo ereditato e completato da franamenti e conseguenti sbarramenti o colmamenti), a poca distanza l'uno dall'altro, il più piccolo detto "Marraone" e l'altro detto "Marrone" o "Fraturno" e la cui origine è dovuta probabilmente a crolli in profondità di masse calcaree per carsismo interno;

RICONOSCIUTO, altresì, il particolare valore naturalistico dei suddetti biotopi, costituiti da ambienti altamente significativi sotto gli aspetti floristico-vegetazionali, che si caratterizza con importanti fitocenosi e per la presenza di specie di flora particolari o rare, e con vegetazione idro-igrofitico-igrofila data da *Salix purpurea*, *S. eleagnos*, *S. caprea*, *Populus* sp.pl., *Scirpus* sp.pl., *Juncus articulatus*, *Holoschoenus romanus holoschoenus*, *Typha latifolia*, *Eleocharis palustris*, *Hypericum androsaemum*, *Potentilla reptans*, *Rorippa sylvestris*, *Plantago major*, Cannuccia palustre (*Phragmites australis*) - di estremo interesse la segnalazione storica di una forma di "aggallato" formato proprio dalla Cannuccia palustre e *Raphanus* sp., liberamente natante nelle acque del Lago Fraturno, attualmente non presente -, *Alisma plantago*, *Potentilla reptans* e *Equisetum arvense*; tra le idro-igrofile *Potamogeton natans*, *P. crispus*, *P. perfoliatus*, *Ranunculus tricophyllum*, *Myriophyllum* sp., *Chara* sp. e *Nasturtium amphibium*, nonché di specie rare o uniche per la regione, come *Heleocloa alopecuroides* e *Vicia dalmatica* nelle sponde e le varie orchidee spontanee presenti con Orchide minore (*Orchis morio*), Orchide screziata (*Orchis ustolata* e *Orchis tridentata*), Orchide gialla (*Orchis provincialis*), Orchide a farfalla (*Orchis papilionacea*), Orchide calabrese (*Orchis pauciflora*), Platantera comune (*Platanthera bifolia*), Orchide (*Anacamptis pyramidalis*), Ballerina (*Aceras anthropophorum*), Serapide maggiore (*Serapis vomeracea*), Ofride verde-bruna (*Ophris sphecodes*), Ofride scura (*Ophris holopsericea*), Ofride di Bertoloni (*Ophris bertolonii*), e





Orchide maggiore (*Orchis purpurea*), localizzate nelle praterie carsiche adiacenti;

CONSIDERATO che tra le specie elencate nell'Allegato II e nell'Appendice 2/I della Direttiva 92/43/CEE e negli allegati 2 e 3 della Convenzione di Berna nei biotopi in questione si rinvencono tra i mammiferi i chiroterteri con il Vespero di Savi (*Hypsugo savii*) ed il Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhli*), tra gli anfibi la Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), il Tritone italiano (*Triturus italicus*), il Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), la Rana esculenta (*Rana esculenta complex*) e la Rana appenninica (*Rana italica*), tra i rettili il Biacco (*Hierophis viridiflavus*), il Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata/viridis complex*) e la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), e tra gli insetti i Lepidotteri *Zerynthia polixena* ed *Euphydryas (aurinia) provincialis*;

CONSIDERATO, altresì, che la restante componente faunistica è rappresentata da specie di elevato valore scientifico e naturalistico, sia per la loro localizzazione che per la rarità oggettiva: tra gli invertebrati i rari lepidotteri *Melitaea cinxia* (in forte declino in tutta Europa), *Melitaea fascelis* (= *trivia*) e *Hamearis lucina*, come documentato dai monitoraggi ottenuti dall'Osservatorio per la Biodiversità del Lazio;

CONSIDERATO, infine, che la zona in questione assume valore particolare per il mantenimento della diversità ecologica e genetica della regione mediterranea grazie alla ricchezza ed alla originalità della sua flora e della sua fauna, e costituisce un esempio particolarmente rappresentativo di zona umida caratteristica della propria regione biogeografica;


ATTESO, quindi, che la zona in questione soddisfa i criteri di identificazione delle zone di importanza internazionale, così come adottati in occasione delle ultime conferenze delle parti contraenti (Regina-Canada, 1987; Montreaux-Svizzera, 1990; Kushiro-Giappone, 1993 e Brisbane-Australia, 1996);

VISTI l'art. 4, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972 n. 11 e gli articoli 4 e 83 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616;

CONSIDERATO che la zona umida denominata "Lagustelli di Percile" è inserita all'interno del perimetro del Parco naturale regionale dei Monti Lucretili, istituito dalla Regione Lazio con le leggi regionali n. 41 del 26.06.1989 e n. 29 del 06.10.1997;

ESAMINATA la Raccomandazione C.4.2 adottata dalla COP IV a Montreaux nel 1990;

VISTO le richieste pervenute dal Comune di Percile, rispettivamente dall'Assessore alle Politiche Ambientali e



Culturali del Comune di Percile con foglio del 25.02.2002 prot n. 546 (prot. n. 3565 del 25.02.2002 di questo Ministero) e dal Sindaco con foglio del 25.03.2006 prot. N. 723 (prot. n. 9387 del 03.04.2006 di questo Ministero);

VISTO la richiesta di parere inviata alla Regione Lazio con la nota prot. n. del

VISTE le note della Regione Lazio n. ... del concernente l'espressione di parere favorevole in merito all'inclusione nella Convenzione di Ramsar della zona umida in questione;

RITENUTO di dover procedere alla dichiarazione della zona umida di importanza internazionale denominata "Lagustelli di Percile" ai sensi della citata Convenzione Internazionale di Ramsar;

DECRETA

Articolo 1

La zona umida denominata "Lagustelli di Percile", ubicata nel comune di Percile, provincia di Roma, è dichiarata di importanza internazionale ai sensi e per gli effetti della "Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici", firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971, secondo i confini riportati nella planimetria allegata al presente decreto come Allegato I.

Articolo 2

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Lazio, il Parco naturale dei Monti Lucretili, la Provincia di Roma ed il Comune di Percile assicureranno, per quanto di propria competenza, il rispetto degli obiettivi di tutela previsti dalla Convenzione di Ramsar nell'ambito del territorio individuato al precedente articolo 1.

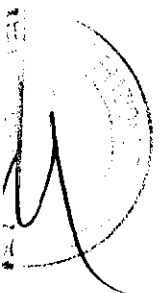
Articolo 3

La sorveglianza sul territorio individuato all' articolo 1 è affidata al Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente ed al Corpo Forestale dello Stato, nonché alle altre Forze di Polizia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma,

Alfonso Pecoraro Scanio



Allegato 1)



COMUNE DI PERCILE

LAGUSTELLI DI PERCILE

Scala 1 : 25.000

